

BANDO PUBBLICO**PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI PIEMONTESI
AI SENSI DELLA DGR 18-2319 DEL 20 novembre 2020****1) FINALITÀ**

Il presente bando, in attuazione delle disposizioni della D.G.R. n. 18-2319 del 20/11/2020 si propone l'obiettivo di finanziare interventi di riqualificazione dell'ecosistema fluviale e lacustre piemontese al fine del mantenimento o recupero del buono stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee, in conformità con i contenuti della pianificazione di settore distrettuale e regionale: il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po-2015) ed il Piano di tutela delle acque (PTA) identificano il reticolo significativo, le pressioni prevalenti, lo stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee e le misure necessarie per il loro risanamento.

In considerazione che la riqualificazione delle zone perifluviali e perilacuali ha effetti positivi su molteplici ambiti contribuendo aumentare la biodiversità e a ridurre il rischio idraulico, il presente bando contribuisce al raggiungimento di obiettivi afferenti ad altre politiche in materia di ambiente che si avvantaggiano di un ecosistema naturale maggiormente equilibrato.

In particolare il bando fa proprie le finalità in materia di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici e promuove in tale ambito gli interventi raccomandati dalla Commissione europea (Comunicazione 155/2013: Infrastrutture verdi - Rafforzare il capitale naturale in Europa).

Le finalità degli interventi ammessi devono essere coerenti con quanto disposto all'art. 21 del regolamento regionale 15/R del 2004, che vincola la destinazione del finanziamento erogato con il presente bando alle attività regionali di attuazione del Piano di tutela delle acque.

2) RISORSE FINANZIARIE

La dotazione finanziaria regionale prevista per l'attuazione del presente bando ammonta complessivamente ad Euro 2.700.000,00, somma totalmente a carico di fondi regionali, iscritta a bilancio sul capitolo 289892 negli esercizi 2021-2022.

I fondi disponibili derivano dalla previsione del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R recante 'Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)' che destina una quota non inferiore al cinque per cento dell'introito dei proventi relativi all'uso dell'acqua pubblica al finanziamento delle attività regionali di attuazione del Piano di tutela delle acque.

3) SOGGETTI BENEFICIARI

Il presente bando è riservato ai seguenti soggetti pubblici:

- Comuni, in forma singola o associata
- Province
- Città Metropolitana di Torino
- Enti gestori delle aree naturali protette e aree Natura 2000, diversi dalla Regione Piemonte.

Sono esclusi dal finanziamento gli Enti di governo di Ambito Territoriale Ottimale (EgATO) per il servizio idrico integrato.

I soggetti di cui sopra possono stipulare accordi tra loro, ai sensi dell'art. 15 della l. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi". Tali accordi andranno formalizzati attraverso apposita convenzione, sottoscritta in forma digitale dagli interessati, che individui ai fini della presentazione congiunta della domanda, uno dei soggetti in qualità capofila con la funzione:

- di tenere, in nome e per conto di tutti i sottoscrittori, i rapporti con la Regione Piemonte, ai fini del presente bando, in fase di richiesta, di istruttoria e in fase successiva alla pubblicazione della graduatoria di cui al punto 9 del bando;
- in caso di esito favorevole, di beneficiario del finanziamento e di stazione appaltante, ai sensi del d.lgs. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/245/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Qualora il capofila per la candidatura al presente bando si avvalga di una centrale unica di committenza esterna ai sensi degli artt. 37 e 38 del d.lgs. n. 50 /2016, tale circostanza dovrà essere inserita nella convenzione di cui sopra che sarà sottoscritta anche dal rappresentante della centrale unica di committenza.

La presentazione in forma congiunta è possibile solo tra soggetti che sono sede di intervento e/o titolari di opere interessate dal progetto e/o che beneficiano direttamente sul proprio territorio degli effetti della sua realizzazione.

4) OGGETTO DEL CONTRIBUTO

4.1 PROGETTI DI INTERVENTO

La domanda di finanziamento contiene la proposta di intervento almeno a livello di progettazione definitiva.

L'intervento deve attenersi alle fattispecie individuate nel successivo punto 4.4 "Interventi ammissibili" del presente bando e concorrere a ridurre le criticità individuate per il corpo idrico di interesse, secondo le finalità di cui al punto 1.

4.2 LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INTERVENTO

I progetti devono essere localizzati su aree demaniali, su fondi di proprietà dei soggetti beneficiari di cui al punto 3 del presente bando o ad essi resi disponibili a diverso titolo. In ogni caso deve essere garantita la funzionalità dell'intervento nel tempo, cioè che esso possa esplicare le sue finalità per un periodo di almeno 20 anni.

I progetti devono interessare i corpi idrici, naturali o artificiali, individuati nel PdG Po-2015 e devono ricadere, in ragione della loro tipologia ai sensi del successivo punto 4.4 "Interventi ammissibili al finanziamento", nell'alveo e/o nelle fasce perfluviali e perilacuali, che per le finalità del presente bando si ritengono così individuate:

a) per il reticolo idrografico naturale:

- all'interno delle fasce A e B del Piano Assetto Idrogeologico (PAI) o, qualora più estese, delle aree H e M (probabilità di alluvione alta e media) rappresentate nelle mappe di pericolosità del PGRA, per la porzione del reticolo soggetta alle disposizioni delle fasce fluviali o, comunque, afferente al Reticolo Principale come definito negli elaborati del PGRA;
- all'interno delle aree H ed M (probabilità di alluvione alta e media) rappresentate nelle mappe di pericolosità del PGRA o delle aree Ee ed Eb di cui all'articolo 9 delle Norme d'Attuazione del PAI, per

la porzione di reticolo non soggetta alle disposizioni delle fasce fluviali o, comunque, afferente al Reticolo Secondario come definito negli elaborati del PGRA;

- in corrispondenza del solo alveo nei casi in cui non siano state individuate per il corpo idrico le aree di cui ai punti precedenti;

b) per il reticolo artificiale individuato come corpo idrico dal PdG Po 2015:

- all'interno di una fascia di metri 10 dalla sponda;

c) per i laghi:

- all'interno della fascia dei 300 metri dalla linea di battigia.

Gli interventi devono essere localizzati entro il territorio della Regione Piemonte.

4.3 NUMERO DI PROGETTI PRESENTABILI

Ciascun proponente può presentare, anche in forma associata, secondo le disposizioni di cui al punto 3 "Beneficiari" del presente bando, fino a due domande di finanziamento per la realizzazione degli interventi di cui al punto 4.4, indipendentemente dalla presentazione della domanda in forma singola o associata.

Nel caso in cui la proposta sia avanzata congiuntamente da più soggetti, questa deve essere accompagnata dalla convenzione recante gli accordi di cui al punto 3, sottoscritta in forma digitale dai medesimi.

4.4 INTERVENTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Sono da intendersi coerenti con le finalità della rinaturazione/riqualificazione dell'alveo e delle fasce perifluviali e perilacuali gli interventi che concorrono ad attuare le seguenti misure chiave (KTM) del PdG Po-2015:

KTM 2 Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola;

KTM 5 Miglioramento della continuità longitudinale (ad es. attraverso i passaggi per pesci, demolizione delle vecchie dighe ed opere trasversali);

KTM 6 Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale;

KTM 7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica;

KTM 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico;

KTM 23 Misure per la ritenzione naturale delle acque.

Il progetto, ai fini della valutazione da parte della Commissione di cui all'art. 9 "Procedimento amministrativo" del Bando, deve essere pari almeno al livello definitivo, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs 50/2016; il progetto deve essere riconducibile alle sotto riportate tipologie di intervento, pena l'esclusione dalla procedura di selezione.

I progetti potranno riguardare interventi da realizzarsi anche su più aree, non necessariamente contigue purché collocate sulla medesima asta, a patto che concorrano alle finalità di protezione e recupero della qualità delle acque, come indicato al punto 1 "Finalità" del presente bando e siano strettamente afferenti alle aree di cui al punto 4.2 del presente bando. Nel rispetto di quanto precede, possono essere presentati progetti situati nel medesimo bacino e collocati parte sull'asta principale e parte sui tributari solo in caso di stretto raccordo funzionale.

I progetti devono essere coerenti con le pianificazioni e le programmazioni approvate e vigenti sul territorio interessato; qualora ricadano all'interno delle fasce fluviali A e B del PAI, devono essere conformi ai contenuti della direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione di cui all'art. 36 delle norme del

PAI, allegata alla deliberazione n. 8 del 5 aprile 2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, oggi Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Possono essere oggetto di domanda i seguenti interventi:

a) relativamente alla attuazione delle misure KTM 2 "Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola" e KTM 3 "Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura"

- costruzione di fasce tampone agroforestali secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida tecnico operative regionali "Le fasce tampone vegetate riparie arbustive -arboree. Realizzazione e gestione" e "Le fasce tampone vegetate riparie erbacee. Realizzazione e gestione".

b) relativamente alla attuazione della misura KTM 5 "Miglioramento della continuità longitudinale"

- realizzazione di dispositivi in grado di riconnettere la continuità biologica e del trasporto solido del tratto monte-valle dei corsi d'acqua ostacolata dalla presenza di opere idrauliche (soglie, traverse, etc.),
- rimozione di opere trasversali in alveo non più funzionali che ostacolano la continuità longitudinale,

c) relativamente alla attuazione della misura KTM 6 "Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale"

- ripristino della piana inondabile mediante rimodellamento morfologico della regione fluviale,
- aumento della scabrezza dell'alveo,
- riduzione dell'artificialità dell'alveo e delle sponde,
- recupero della sinuosità e ricollegamento dell'alveo con aree umide,
- ripristino di aree umide perifluviali,
- forestazione della piana inondabile, ripristino o costituzione di formazioni vegetazionali tipiche, in coerenza con le finalità dell'art. 115 del d.lgs 152/2006,
- riconnessione di forme fluviali relitte,
- riattivazione, riapertura e riqualificazione di lanche e rami abbandonati,
- costruzione di fasce tampone agroforestali,
- consolidamento delle sponde tramite rivegetazione,
- rinaturazione delle rive e dei fondali dei laghi naturali.

L'eventuale asportazione di sedimento può essere ammessa solo se prevista in Programmi di gestione dei sedimenti approvati e deve comunque essere funzionale ad interventi di riqualificazione riconducibili all'elenco sopra riportato.

Le opere di consolidamento spondale sono finanziabili solo se funzionali alla realizzazione di scale di risalita per la fauna ittica in comprovata assenza di alternative tecniche di minore impatto.

d) relativamente alla attuazione della misura KTM 7 "Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica"

- installazione di dispositivi atti alla misurazione ed alla teletrasmissione in tempo reale delle portate rilasciate come deflusso ecologico dalle opere di presa;

- installazione di stazioni di misura delle portate fluenti in alveo in sezioni di tratti di corsi d'acqua ritenute idonee alla verifica delle portate di deflusso ecologico rilasciate dalle captazioni presenti sul tratto interessato e situate a valle e/o a monte delle stesse;

e) relativamente alla attuazione della misura KTM 8 "Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico"

- installazione di dispositivi atti alla teletrasmissione delle misure di portata relative ai volumi prelevati dalle derivazioni idriche;

f) relativamente all'attuazione della misura KTM 23 "Misure per la ritenzione naturale delle acque"

- aree di laminazione naturale delle acque.

4.5 SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili soltanto le spese direttamente riferibili esclusivamente all'iniziativa progettuale per cui si richiede il contributo, sostenute direttamente dall'Ente richiedente, cui deve essere intestata tutta la documentazione fiscale.

Sono ammesse a finanziamento le spese di realizzazione degli interventi ammissibili di cui al punto 4.4, sia "per lavori" che per "somme a disposizione".

Le "spese tecniche" possono essere finanziate nella misura massima del 10% dell'importo "somme per lavori". Le "somme per imprevisti" e le "spese per acquisizione disponibilità di aree" possono essere altresì finanziate nella misura massima del 5% dell'importo "somme per lavori". A tale riguardo, gli Enti richiedenti di cui al punto 3 esplicitano nel quadro economico di progetto a corredo della domanda sia le "somme per lavori" che le "somme a disposizione", indicando entro l'ammontare di queste ultime le "spese tecniche", nonché le eventuali "somme per imprevisti" e "spese per acquisizione disponibilità di aree". Nelle spese tecniche può essere inserito l'eventuale incentivo ex art. 92 comma 5 del d.lgs 12 aprile 2006, n.163 (disciplinato dal d.lgs 50/2016).

Le spese, anche effettuate dopo la presentazione della domanda di finanziamento e prima dell'approvazione della stessa, sono sostenute ad esclusivo rischio del beneficiario.

È escluso l'utilizzo di economie di spesa ad assorbimento parziale o totale dell'eventuale cofinanziamento del progetto da parte del soggetto beneficiario.

L'esecuzione di lavori e l'acquisizione di servizi e forniture da parte del beneficiario dei finanziamenti dovrà avvenire ai sensi del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.

4.6 SPESE NON AMMISSIBILI AL SOSTEGNO

Non potranno essere ammesse a sostegno le spese per interventi effettuati prima della presentazione della relativa domanda, nel periodo precedente alla pubblicazione della graduatoria di cui al punto 9 "Procedimento amministrativo" e quanto non specificato al precedente punto 4.5 "Spese ammissibili al sostegno".

Non sono ammissibili le spese relative alla compravendita di terreni comunali e provinciali, o appartenenti al demanio di altri Enti pubblici.

4.7 IMPORTO FINANZIABILE

Il limite massimo finanziabile è fissato in euro 125.000,00, compresa IVA, per progetto e per beneficiario.

Nei casi in cui il progetto sia presentato in forma associata da più soggetti, ai sensi dell'articolo 15 della l. 241/1990, potrà essere assegnato un importo massimo di euro 85.000,00 compresa IVA per ciascun Comune associato, e comunque non oltre l'importo massimo complessivo di euro 510.000,00. L'attribuzione dell'importo massimo di 85.000 ai soggetti beneficiari di livello sovracomunale (Province, Città

Metropolitana, Enti di gestione delle aree protette) è condizionata all'assunzione del ruolo di capofila previsto al punto 3 del bando.

5) CONDIZIONI TECNICHE DI AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI DI INTERVENTO

Ai fini dell'ammissibilità dei progetti di intervento, si segnalano le seguenti condizioni vincolanti:

- I. praticabilità e sostenibilità degli interventi sotto l'aspetto logistico (raggiungibilità del sito interessato dall'intervento senza la necessità di opere accessorie infrastrutturali, etc.);
- II. fattibilità sotto l'aspetto finanziario, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell'Ente proponente (costi di manutenzione nel tempo, etc.);
- III. fattibilità tecnica degli interventi (limiti di ubicazione, stagionalità, etc.);
- IV. presenza della documentazione tecnico-amministrativa prevista dal bando al punto 8.4 "Contenuto della domanda di finanziamento" ed in particolare, per ogni singolo progetto, la progettazione definitiva ai sensi dell'articolo 23, del d.lgs 50/2016, regolarmente approvata.

Nel caso di opere a valenza infrastrutturale, i progetti facenti parte del progetto di intervento devono essere redatti da tecnici abilitati.

6) ADEMPIMENTI DEL RICHIEDENTE E DEL BENEFICIARIO

A) Gli Enti richiedenti sono tenuti all'osservanza dei seguenti adempimenti ed in particolare a:

- allegare alla domanda di sostegno tutta la documentazione prevista dal bando nei termini stabiliti;
- impegnarsi a realizzare integralmente, in caso di esito favorevole, il progetto di intervento approvato, in qualità di stazione appaltante ai sensi del d.lgs. 50/2016, comprese le varianti autorizzate; è fatta salva la possibilità di avvalersi delle Centrali Uniche di Committenza, come da previsione al capo 3 del Bando
- fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione Piemonte;
- impegnarsi a rispettare la destinazione d'uso e la funzionalità degli interventi finanziati per la durata prevista dal punto 4.2 "Localizzazione dei progetti di intervento" del presente bando;
- mantenere i requisiti di partecipazione, le condizioni di ammissibilità e di priorità stabiliti dal presente bando e dimostrati dal proponente in fase di presentazione della domanda di sostegno, fino alla conclusione del procedimento.

Il mancato rispetto degli impegni suddetti comporta la decadenza totale dalla procedura di valutazione della domanda di partecipazione al presente bando.

B) I soggetti beneficiari dei finanziamenti sono tenuti a:

- svolgere la funzione di stazione appaltante ai sensi del d.lgs. 50/2016, per la realizzazione degli interventi, comprese le eventuali varianti autorizzate; ai sensi del capo 3 del presente Bando sono fatti salvi l'applicazione degli articoli 37 e 38 del d.lgs 50/2016 o il ricorso alle centrali uniche di committenza di cui alla legge 56/2014.
- nominare un Responsabile del Procedimento interno all'Ente;
- ottenere entro la data di inizio lavori tutti i permessi, autorizzazioni ed atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione degli interventi;

- realizzare il Progetto di intervento nei tempi indicati al successivo punto 11 “Termine per la realizzazione dei Progetti finanziati” del bando, fatte salve le eventuali proroghe autorizzate;
- informare e pubblicizzare circa le caratteristiche del progetto, le sue finalità e le fonti di finanziamento (es. sito web, targhe, cartelloni, etc...);
- fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione Piemonte;
- consentire l’accesso agli Enti competenti, in ogni momento e senza restrizioni, agli interventi ed alla documentazione utile ai fini delle attività di verifica relative alla realizzazione del progetto;
- rispettare la destinazione d’uso e la funzionalità degli interventi finanziati per la durata prevista dal punto 4.2 “Localizzazione dei progetti di intervento” del presente bando;
- mantenere i requisiti di partecipazione, le condizioni di ammissibilità e di priorità stabiliti dal presente bando e dimostrati dal proponente in fase di presentazione della domanda di sostegno, fino alla completa realizzazione degli interventi finanziati;
- rendicontare, a chiusura dei lavori, l’esito degli interventi indicando le somme eventualmente accertate in economia, che andranno restituite all’amministrazione regionale, fatta salva l’applicazione del punto 12 del bando (*Varianti progettuali in corso d’opera*);
- osservare le condizioni di dettaglio per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e gli oneri specifici precisati nel provvedimento di assegnazione.

Il mancato rispetto degli impegni suddetti comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

La Regione Piemonte, nel provvedimento di assegnazione del finanziamento, potrà dettare condizioni di dettaglio per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento ed ulteriori oneri specifici del beneficiario.

7) CRITERI DI SELEZIONE

I Progetti verranno classificati e inseriti in graduatoria in base ai sotto riportati criteri di valutazione e relativi punteggi.

Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di qualità e le misure di intervento riportate nel PTA e nel PdG Po-2015.	
CRITERI	PUNTI
Stato di qualità ecologico del/i corpo/i idrico/i*, come da l’Elaborato 12 del PdG Po - 2015 “Repertorio delle informazioni a supporto del processo di riesame e aggiornamento del PdG Po 2015”, reperibile su https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/piano-gestione-distretto-idrografico-fiume-po-pdgp	
- elevato	1
- buono	3
- sufficiente	8
- scarso	4
- cattivo	2

*nel caso di più corpi idrici interessati dall'intervento ed in differente stato di qualità si attribuirà il punteggio relativo alla qualità del tratto prevalente	
Intervento attuativo di Piano d'Azione di Contratto di Fiume o di Lago (art. 68 bis del d.lgs. 152/2006), intervento di riqualificazione proposto in ambito CIP AIS	Da 0 a 10
Intervento attuativo di Programma di gestione dei sedimenti (art. 117, comma 2 quater del d.lgs. 152/2006) approvato, coerente con le tipologie ammissibili	Da 0 a 5
Intervento attuativo di Piano di gestione della vegetazione perifluviale pubblicato sul sito https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/piani-gestione-della-vegetazione-perifluviale	Da 0 a 7
Coerenza dell'intervento con le criticità evidenziate dal PdG Po per il corpo idrico interessato (si veda l'Elaborato 12 del PdG Po -2015 "Repertorio delle informazioni a supporto del processo di riesame e aggiornamento del PdG Po 2015", reperibile su https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/piano-gestione-distretto-idrografico-fiume-po-pdgpo)	Da 0 a 10
Totale	Max 40

Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di altri piani e programmi di valenza ambientale (multifunzionalità).

CRITERI	PUNTI
Piani di gestione di Aree naturali protette o di siti della Rete Natura 2000	Da 0 a 8
Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento alla rete di connessione paesaggistica	Da 0 a 4
Progetti europei (LIFE, ALCOTRA, INTERREG, etc.), Programma di sviluppo rurale o progetti finanziati con fondi di altri programmi diversi dal presente bando	Da 0 a 4
Piano di gestione del rischio alluvione	Da 0 a 4
Totale	Max 20

Qualità, livello di efficacia ed approfondimento del progetto.

CRITERI	PUNTI
Qualità della progettazione (completezza e chiarezza della situazione ex-ante delle aree oggetto di intervento, della definizione degli obiettivi e dei risultati attesi, grado di dettaglio progettuale)	Da 0 a 10
Elaborati di progetto disponibili a livello di progettazione esecutiva	Da 0 a 3
Presenza e rappresentatività di atti di assenso, autorizzazioni e permessi comunque denominati necessari alla realizzazione degli interventi, già disponibili agli atti e recepiti in progetto	Da 0 a 7

Grado di estensione dell'intervento, debitamente documentato dagli atti progettuali (es. estensione fisica, lineare o areale, degli interventi; lunghezza dei tratti di ripristino della continuità longitudinale attesi; etc.)	Da 0 a 10
Grado di autosufficienza tecnica e economica nel tempo, debitamente documentata da atti progettuali	Da 0 a 5
Totale	Max 35

Grado di compartecipazione alle finalità del bando	
CRITERI	PUNTI
Inserimento nei propri strumenti di pianificazione adottati negli ultimi dieci anni dalla data di pubblicazione del bando di specifiche misure di tutela ambientale afferenti le aree di intervento per le quali è presentata domanda	Da 0 a 5
Intervento presentato da Enti in forma associata	Da 0 a 7
Grado di concorso al progetto di intervento con cofinanziamento mediante risorse proprie dell'Ente richiedente (ovvero degli Enti richiedenti), per i quali il richiedente può dimostrare la disponibilità al momento della richiesta	Da 0 a 6
Grado di concorso al progetto di intervento con cofinanziamento mediante altre risorse finanziarie, derivanti da altri programmi di intervento (anche su fondi o programmi EgATO) e per i quali il richiedente può dimostrare la disponibilità al momento della richiesta. Al fine di garantire pari condizioni tra i concorrenti, sono escluse dall'attribuzione di punteggio le risorse erogate dall'Amministrazione regionale sui precedenti programmi di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi relativi al 2018, 2019 e 2020.	Da 0 a 7
Presenza di protocolli di intesa o accordi comunque vincolanti, stipulati ai sensi di legge con portatori di interesse, associazioni, con attori locali pubblici o privati e che abbiano rilevanza e coerenza per l'attuazione degli interventi ed il loro mantenimento nel tempo	Da 0 a 5
Totale	Max 30

Il totale di punteggio massimo attribuibile è pari a 125 punti.

Per essere ammesso al finanziamento un progetto deve totalizzare un **minimo di 30 punti**.

8) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO

Le domande di contributo, unitamente al progetto elaborato, devono essere redatte, a pena di inammissibilità, nel rispetto delle modalità seguenti:

8.1 TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

Le domande di sostegno devono essere presentate in modalità elettronica **a partire dalla data di pubblicazione sul BUR della determinazione dirigenziale di approvazione del bando ed obbligatoriamente entro le ore 12:00 del giorno 3 maggio 2021**, pena la non ricevibilità delle domande stesse.

Tale termine è la scadenza ultima per la presentazione mediante formato digitale, come sotto specificato.

8.2 CONDIZIONI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO

Le domande di finanziamento ed i documenti di progetto devono essere predisposti in modalità digitale ed inviati esclusivamente alla casella PEC: tutela.acqua@cert.regione.piemonte.it citando ad oggetto "Programma di finanziamento PTA 2021".

La **domanda si intende presentata** sulla base della "ricevuta di avvenuta consegna" rilasciata dal sistema di posta elettronica certificata, ed è l'unico documento di riferimento per l'individuazione dell'importo esatto richiesto dal beneficiario.

La domanda deve essere predisposta nel formato elettronico pdf/A secondo lo schema allegato alla determinazione dirigenziale di approvazione del presente bando e, a pena di esclusione, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'amministrazione richiedente con certificato rilasciato da certificatore qualificato ed in corso di validità.

La domanda dovrà contenere in allegato la documentazione e gli elaborati progettuali indicati al successivo punto 8.4 "Contenuto della domanda di finanziamento". Dovrà inoltre specificare l'indirizzo PEC al quale inoltrare tutte le comunicazioni inerenti il procedimento.

Gli allegati dovranno essere trasmessi esclusivamente in formato elettronico pdf/A e sottoscritti, ove necessario, con firma digitale dell'avente titolo. La documentazione progettuale da inviare, sottoscritta digitalmente dal professionista, dovrà osservare i seguenti requisiti:

- dimensione massima complessiva degli elaborati grafici, relazioni, documentazione fotografica e di eventuali ulteriori elaborati allegati: 35 Mbyte. Con tale dimensione è possibile la trasmissione dell'istanza e degli allegati tramite un'unica comunicazione PEC;
- numero massimo dei files costituenti il progetto: 30;
- formato di ogni file: PDF/A. Non sono accettati files in formato compresso;
- i files creati da disegni vettoriali devono essere prodotti con settaggi che ne riducano al minimo la dimensione, senza pregiudicarne la leggibilità su monitor. La risoluzione del file grafico deve essere preferibilmente contenuta entro i 200 DPI;
- ogni file deve contenere le rappresentazioni previste su un unico livello;
- il nome del file deve essere riconducibile al contenuto dell'elaborato;

Per una migliore gestione della documentazione progettuale si dovrà rispettare il limite di 35 Mbyte. Qualora non sia possibile contenere la dimensione complessiva degli elaborati nel limite indicato, la documentazione potrà essere resa disponibile attraverso accesso telematico e l'istanza dovrà indicare le modalità di accesso e di download della documentazione stessa e contenere, altresì, l'elenco degli elaborati strutturato nel modo seguente:

N.	Nome file con estensione (max 50 caratteri) (es. elaborato01_relazione.pdf.p7m)	Descrizione elaborato	Impronta del documento informatico firmato digitalmente
1			
2			
...			

Ogni singolo elaborato non deve comunque superare la dimensione di 35 Mbyte.

La disponibilità degli atti dovrà essere garantita fino alla conclusione del procedimento.

Le modalità di presentazione della documentazione tecnico-amministrativa di cui sopra si applicano inoltre per la trasmissione di tutti gli atti di integrazione al progetto e, per i soggetti beneficiari di finanziamento, per ogni invio degli atti e documenti previsti dal presente bando.

8.3 DOMANDE VERITIERE, COMPLETE E CONSAPEVOLI

I dati e le dichiarazioni contenute e sottoscritte dagli interessati nelle domande di finanziamento devono essere veri e avere valore di dichiarazioni sostitutive di atto di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione Amministrativa (D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000). Se nel corso dei controlli effettuati ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, fossero rilevate irregolarità od omissioni rilevabili d'ufficio non costituenti falsità, il Responsabile del Procedimento dà notizia all'interessato di tale irregolarità. In mancanza di regolarizzazione o di completamento della dichiarazione, il procedimento non ha seguito.

Qualora nel corso dei controlli delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del loro contenuto, oltre alla segnalazione all'autorità giudiziaria, il richiedente, fermo restando quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite.

8.4 CONTENUTO DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Alla domanda di sostegno deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) il Progetto di intervento, a livello almeno pari al "progetto definitivo" di cui all'art. 23 del d.lgs. 50/2016 e il relativo provvedimento amministrativo di approvazione da parte dell'Ente proponente ovvero da parte di ciascuno degli enti associati, in caso di domanda in forma congiunta; in tale caso è possibile, per i soggetti diversi dal capofila, la mera indicazione degli estremi dell'atto di approvazione;
- b) relazione descrittiva del Progetto di intervento debitamente compilata, con:
 - l'indicazione del titolo sintetico (max 120 caratteri) del Progetto di intervento;
 - descrizione della logica generale del Progetto di intervento con indicazione degli obiettivi perseguiti, degli interventi previsti e dei risultati attesi in relazione alle finalità del bando;
 - analisi del contesto ambientale dell'area di intervento, con indicazione dei corpi idrici ai sensi del PdG Po 2015 sui quali insistono gli interventi e, se del caso, sui quali si attendono effetti di miglioramento ambientale;
 - descrizione che metta in luce, per i corpi idrici interessati, la relazione e la coerenza del Progetto di intervento con le misure presenti nel PTA e nel PdG Po 2015;
 - descrizione che metta in luce, la relazione e la coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di altri Piani e programmi di valenza ambientale;
 - descrizione di eventuali ulteriori interventi, azioni e attività coerenti con il Progetto di intervento, in fase di progettazione o di attuazione, già oggetto di finanziamento o di richiesta di finanziamento su fondi diversi da quelli previsti dal presente bando;
 - planimetria indicante i vincoli a cui sono sottoposte le aree oggetto di intervento ed elenco degli atti di assenso, permessi e nulla osta comunque denominati necessari per la realizzazione degli interventi;
 - relazione illustrativa di coerenza degli interventi proposti con gli strumenti di pianificazione territoriale e di gestione vigenti sull'area;
 - indicazione della categoria progettuale di cui agli allegati della legge regionale 40/1998, e s.m.i. nella quale eventualmente ricade il progetto presentato;
 - indicazioni in merito alla praticabilità e sostenibilità degli interventi sotto l'aspetto logistico (ad es. raggiungibilità del sito interessato dall'intervento senza la necessità di opere accessorie infrastrutturali), sotto l'aspetto della fattibilità tecnica (ad es. limiti di ubicazione, stagionalità), sotto l'aspetto della fattibilità finanziaria, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell'Ente proponente (ad es. stima dei costi di manutenzione nel tempo, indicazione delle autorità competenti alla manutenzione\conservazione nel tempo, etc...);
 - indicazioni circa l'eventuale condivisione e/o partecipazione, anche finanziaria, di attori locali pubblici o privati agli obiettivi e alla realizzazione del Progetto di intervento, con la quantificazione del relativo apporto finanziario, purché acquisito a bilancio dall'Ente proponente e disponibile (allegare documentazione amministrativa di supporto);

- quadro economico degli interventi, riportante le “somme per lavori” e le “somme a disposizione dell’Amministrazione”;
 - cronoprogramma del Progetto di intervento con le tempistiche di realizzazione;
- c) indicazione del nominativo, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica del responsabile del procedimento, per conto dell’Ente richiedente, per il Progetto di intervento;
- d) convenzione stipulata, in caso di presentazione in forma congiunta della domanda di sostegno, in ottemperanza al punto 3 del presente bando;
- e) a pena di esclusione, titolo di proprietà o altro titolo di disponibilità in uso delle aree in capo al soggetto proponente il progetto di intervento, per un periodo non inferiore a 20 anni. Qualora sia necessaria la concessione demaniale ed il richiedente non ne disponga al momento della richiesta di finanziamento, dovrà in tale sede dimostrare di aver verificato la disponibilità dell’area presso gli Uffici competenti.
- f) l’elenco dettagliato dei documenti e degli elaborati progettuali oggetto della richiesta.

Sottoscrivendo la domanda il richiedente dichiara di essere consapevole che la presentazione della domanda costituisce autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell’istruttoria.

9) PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il procedimento amministrativo si conclude con la pubblicazione della graduatoria dei beneficiari dei contributi, previa approvazione con determinazione dirigenziale, entro 180 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è Paolo Mancin – Dirigente del Settore Tutela delle Acque della Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

Responsabile del trattamento dei dati

Nel corso del procedimento relativo al presente Bando i dati personali forniti alla Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale.

Il soggetto Delegato al trattamento dei dati è il Settore Tutela delle Acque della Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

Il contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) è dpo@regione.piemonte.it e dpo@cert.regione.piemonte.it.

Il Responsabile esterno del trattamento è CSI Piemonte.

Istruttoria delle domande

L’istruttoria della Domanda di finanziamento è effettuata dal Settore Tutela delle Acque.

Le domande ricevute alla casella PEC tutela.acque@cert.regione.piemonte.it sono acquisite dal Settore Tutela delle Acque che fornisce al richiedente comunicazione di avvio del procedimento amministrativo.

Entro 45 giorni dalla scadenza prevista per la trasmissione delle domande, il Settore Tutela delle Acque provvede all'istruttoria della domanda, consistente in attività amministrative, tecniche e di controllo che comprendono:

1. la verifica della ricevibilità (intesa come rispetto dei tempi e della modalità di trasmissione, completezza di compilazione, dei contenuti ed allegati);
2. la verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi, impegni ed obblighi per l'ammissibilità dei Progetti di intervento;
3. la verifica che ricorrano le *condizioni tecniche di ammissibilità* di cui al punto 5 del presente bando dei progetti di intervento;
4. la verifica dell'ammissibilità delle spese.

Il Settore Tutela delle Acque può richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria all'istruttoria della domanda, fissando un termine non superiore ai 70 giorni per la ricezione della medesima, se del caso a pena di esclusione. I titoli di disponibilità di tutte le aree interessate dal progetto, escluse le concessioni demaniali, devono essere presentati, a pena di esclusione, al più tardi entro il termine fissato per la ricezione delle integrazioni.

Se nel corso dei controlli vengono rilevate irregolarità (errori/imprecisioni/omissioni) sanabili, il Responsabile del Procedimento provvede ad invitare l'Ente interessato ad integrare le dichiarazioni entro un termine di 10 giorni (articolo 71, comma 3, del D.P.R. 445/2000). In mancanza di regolarizzazione sarà emanato il provvedimento di rifiuto o decadenza del contributo.

Formazione della graduatoria

La graduatoria per l'ammissione a finanziamento è effettuata da una apposita Commissione i cui componenti sono nominati dal Direttore della Direzione Ambiente, Energia e Territorio; detta Commissione è composta da un numero idoneo di tecnici esperti ed integrata da un componente senza diritto di voto appartenente alla Direzione stessa, in ottemperanza al Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2020-2022, approvato con DGR n. 37-1051 del 21 febbraio 2020.

La Commissione si riunisce entro 30 giorni dalla nomina per esprimersi sull'ammissibilità a finanziamento dei progetti presentati, per valutarne le caratteristiche sulla base dei criteri predefiniti dal bando in ottemperanza agli indirizzi della Giunta, al fine di giungere alla stesura di una graduatoria dei beneficiari ammessi al finanziamento. La Commissione può esprimere il proprio giudizio sulla cantierabilità dell'opera per le finalità di cui al punto 10 (*Erogazione del finanziamento*).

Nei 30 giorni successivi alla sua prima convocazione la Commissione provvede:

- I. all'attribuzione ad ogni progetto del punteggio, in base ai criteri di cui al punto 7;
- II. alla definizione di una graduatoria delle domande, indicante:
 - i progetti ammessi a finanziamento,
 - i progetti ammissibili a finanziamento ma non finanziati per eccedenza dai fondi disponibili,
 - i progetti non ammessi a finanziamento per mancato raggiungimento del punteggio minimo indicato al punto 7,
 - i progetti che sono risultati non ammissibili poiché non aderenti ai requisiti richiesti dal bando anche al seguito della integrazione documentale.
- III. alla indicazione di eventuali prescrizioni generali e specifiche per i progetti finanziati.

Tale graduatoria viene approvata dal Dirigente del Settore Tutela delle Acque con propria determinazione dirigenziale e pubblicata sul BUR.

L'esito dell'istruttoria di cui sopra è comunicato ai beneficiari via PEC, a cura del Responsabile del procedimento.

E' possibile che a causa del raggiungimento/esaurimento della somma disponibile, all'ultimo dei progetti in graduatoria ammesso al finanziamento sia assegnato un contributo inferiore a quanto richiesto. L'attribuzione di detto importo sarà subordinata alla verifica che il soggetto proponente possa reperire la somma necessaria a garantire la realizzazione dell'intervento proposto su altri fonti di finanziamento o con risorse proprie. In subordine, il soggetto potrà proporre una riduzione quantitativa dell'intervento, sino alla concorrenza della somma assegnata, purché ne derivi un lotto esecutivo ritenuto tecnicamente funzionale e coerente con le finalità del finanziamento.

Qualora non si verifichi la condizione sopra riportata, il soggetto perderà il diritto al finanziamento e la somma residua non attribuita rimarrà a disposizione dell'Amministrazione regionale.

Nei casi di ex equo la priorità in graduatoria è attribuita al progetto che abbia acquisito un maggiore punteggio relativamente alla voce "Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di qualità e le misure di intervento riportate nel PTA e nel PdG Po".

10) EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento sarà erogato dal Dirigente del Settore Tutela delle Acque secondo le seguenti modalità:

- a) primo acconto, variabile in funzione della cantierabilità dei lavori fino ad un massimo del 49,59% del contributo concesso, contestualmente all'adozione del provvedimento dirigenziale di assegnazione del finanziamento, tenuto conto di eventuale diversa indicazione in merito a detta percentuale da parte della Commissione di cui al punto 9;
- b) successivi acconti in proporzione all'avanzamento dei lavori, sino ad un massimo del 90% dell'importo di contratto dei lavori, saranno liquidati, previo utilizzo e rendicontazione del primo acconto, sulla base degli atti di approvazione, da parte del competente organo della stazione appaltante, della contabilità dei lavori, recanti, tra l'altro, il quadro economico dell'intervento, suddiviso in "somme per lavori" e "somme a disposizione";
- c) il saldo della quota regionale (10%) sarà erogato ad avvenuta realizzazione degli interventi attestata con provvedimento amministrativo del soggetto beneficiario di approvazione della contabilità finale e corredato dal quadro economico finale dell'intervento che espliciti le eventuali economie nonché dal certificato di collaudo (ovvero, nei casi previsti dalla legge, dal Certificato di Regolare Esecuzione).

L'attribuzione di risorse ai beneficiari di cui al punto 3 sarà in ogni caso subordinata alla effettiva disponibilità di cassa dell'Amministrazione Regionale.

11) TERMINE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI FINANZIATI

L'amministrazione beneficiaria di finanziamento assolve a tutte le funzioni assegnate dal d.lgs. 50/2016 e s.m.i. alla stazione appaltante ed è tenuta ad assegnare i contratti in modo conforme al medesimo decreto legislativo.

I Progetti di intervento finanziati devono essere conclusi e rendicontati alla Regione Piemonte, Settore Tutela delle Acque, **entro il 30 novembre 2022**. Eventuali proroghe, sulla scorta di valide e comprovate motivazioni, saranno valutate singolarmente dal Settore.

Per "progetto di intervento concluso" si intende quando il medesimo è completamente realizzato, funzionale come da atti di collaudo approvati dalla stazione appaltante, conforme alle finalità progettuali.

La mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine causa la decadenza dal contributo, fatte salve le possibilità di proroga di cui al successivo punto 15 "Proroghe" del presente bando.

12) VARIANTI PROGETTUALI IN CORSO D'OPERA

I beneficiari possono proporre perizie di variante in corso d'opera, anche con utilizzo di eventuali economie verificatesi a seguito dell'affidamento dei lavori ovvero durante la fase di esecuzione, nel rispetto della legge e delle modalità tecniche fissate da bando a patto che:

- le varianti non modifichino in modo sostanziale la natura delle opere e degli interventi oggetto di finanziamento;
- le varianti non comportino una spesa superiore alle somme concesse;
- i progetti e/o le perizie di variante siano trasmessi, corredati dagli atti amministrativi di approvazione della stazione appaltante, alla Regione Piemonte, Settore Tutela delle Acque.

In ogni caso, il finanziamento attribuito dalla Regione Piemonte non potrà superare la somma assegnata al beneficiario all'atto di approvazione della graduatoria.

13) DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di:

- perdita dei requisiti di ammissione;
- mancata conclusione degli interventi nei tempi previsti;
- mancato rispetto degli impegni, a meno che ciò non sia imputabile alle cause di forza maggiore di cui al successivo punto 16 "Cause di forza maggiore" del presente bando, comunicate alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Tutela delle Acque entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi;
- non veridicità delle dichiarazioni presentate;
- esito negativo dell'eventuale controllo ex post.

In caso di decadenza dal contributo, si procede al recupero delle somme percepite indebitamente.

14) RIESAMI/RICORSI

Nel caso di domanda non ammessa al finanziamento o di revoca del finanziamento il beneficiario può richiedere al Direttore della Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Tutela delle Acque il riesame della pratica ed eventualmente impugnare il provvedimento di rigetto di fronte all'Autorità giudiziaria.

15) PROROGHE

La eventuale richiesta di proroga di cui al punto 11 deve essere presentata alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Tutela delle Acque al verificarsi dell'evento che ne determina le condizioni.

Sulla base delle risultanze emerse dall'istruzione della richiesta di proroga, il Responsabile del procedimento può concedere o non concedere la proroga comunicando in entrambi i casi, con nota scritta, la decisione e le motivazioni al beneficiario.

16) CAUSE DI FORZA MAGGIORE

Ai fini del finanziamento, la "forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" possono essere riconosciute nei seguenti casi:

- a. una calamità naturale grave che colpisca l'Ente beneficiario;

- b. la distruzione degli interventi eseguiti a seguito di atti vandalici;
- c. una fitopatologia che colpisca la totalità o una parte degli interventi realizzati.

In tali casi, entro 10 giorni lavorativi dalla data in cui il beneficiario (o il suo rappresentante) sia in condizione di farlo, deve essere comunicata per iscritto alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Tutela delle Acque la causa di forza maggiore unitamente alla relativa documentazione probante.

17) CONTROLLI EX POST

Successivamente all'erogazione del saldo, l'investimento finanziato può essere soggetto ad un controllo ex post per la verifica della sussistenza dell'investimento nelle modalità con cui è stato finanziato.

In particolare, per tutti gli interventi (siano essi realizzati su aree demaniali, su fondi di proprietà dei soggetti beneficiari o ad essi resi disponibili a diverso titolo) deve essere garantita la funzionalità dell'intervento nel tempo, cioè che esso possa esplicare le sue finalità per un periodo di almeno 20 anni dal completamento, fatti salvi i motivi di cui al punto 16 "Cause di forza maggiore" .

In tale lasso di tempo, il beneficiario è tenuto a comunicare il verificarsi di eventuali modifiche sostanziali che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione del progetto di intervento, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Nel caso in cui siano accertate le succitate condizioni, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione del finanziamento in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

18) DISPOSIZIONI FINALI

Il beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità della notizia di finanziamento attribuito dalla Regione Piemonte, in relazione alle finalità del bando ed agli obiettivi di tutela dei corpi idrici.